

Ute Lemper incanta Villa Adriana con le canzoni del secolo breve

Articolo di: Teo Orlando



[1]

A un anno e mezzo di distanza dal concerto a **Santa Cecilia**, in cui aveva rivisitato i tanghi di **Astor Piazzolla**, **Ute Lemper** è ritornata a **Roma**, o meglio a **Tivoli**, nello scenario favoloso delle **Terme di Villa Adriana**. Il **1° luglio 2014** la grande **chanteuse tedesca** ha interpretato un repertorio a lei particolarmente congeniale, con il titolo di **Canzoni del secolo breve (1914-1991)**, mutuato dall'edizione italiana di un celebre libro del grande storico **Eric Hobsbawm** (in originale *The Age of Extremes*).

Accompagnata dal **Parco della Musica Contemporanea Ensemble (PMCE)**, la **Lemper** ha dimostrato ancora una volta di eccellere quando si cimenta nel **repertorio** ereditato dai suoi due grandi modelli femminili, ossia **Marlene Dietrich** ed **Edith Piaf**.

Nel suo stile canoro, **Ute Lemper** riesce perfettamente a mettere in scena i suoni e le parole di una **grande tradizione** che si tramuta nel suo piccolo **universo personale**; tra i molteplici **paradisi perduti**, immaginati e rievocati nella storia della canzone moderna, per quest'occasione la Lemper ha prediletto una serie di brani che si focalizzavano su due capitali simbolo dell'Europa contemporanea, ossia **Parigi** e **Berlino**, dalla **chanson** d'autore al **cabaret** storico berlinese, culminato nelle grandiose parodie di **Kurt Weill** e **Bertolt Brecht**.

L'esordio è con la superba “**Die Moritat von Mackie Messer**”, pezzo-simbolo di *Die Dreigroschenoper* (*L'opera da tre soldi*, 1928), di **Kurt Weill** e **Bertolt Brecht** (resa famosa nelle versioni inglesi, “**Mack the Knife**”, di **Louis Armstrong** ed **Ella Fitzgerald**, e poi ampiamente reinterpretata da **Frank Sinatra**, **The Doors**, **Marianne Faithfull**, **Sting**, **Nick Cave** e **Mark Lanegan**).

La Lemper continua la sua performance mostrando mirabilmente come sia possibile collegare la sua **identità di interprete** con la **memoria collettiva** degli spettatori consapevoli delle tragedie del secolo breve. Il **gusto retrò** che promana dalla sua stessa figura, vestita sobriamente con **un'eleganza assolutamente innata**, si riverbera sia sul palco e i musicisti, ben condotti da **Tonino Battista**, sia sulle aspettative di chi vede in lei quasi una reincarnazione delle grandi interpreti che l'hanno preceduta.

Il PMCE ha assecondato la cantante con grande perizia, benché a un certo punto il **clarinettista** abbia avuto alcuni problemi con lo spartito di una canzone, che non riusciva a trovare; piccolo inconveniente a cui la Lemper ha ovviato con **grande maestria**, esibendosi in un'improvvisazione vocale accompagnata dal solo **pianoforte**.

Sempre dal repertorio degli anni '20, ha attinto poi “**Surabaya Johnny**”, tratta da *Happy End*, un musical scritto da **Kurt Weill**, **Elisabeth Hauptmann** e **Bertolt Brecht** nel 1929. Storia di amore e criminalità con versi come i seguenti: “*Du hast mich betrogen, Johnny, in der ersten Stund/Ich hasse dich so, Johnny/Wie du da stehst und grinst, Johnny*” (“*Tu mi hai ingannato, Johnny, fin dall'inizio/Io ti odio allora Johnny/Mentre te ne stai lì*”).

sorridendo”).

Prosegue poi con una versione molto *swing* di “**Come To The Cabaret**”, tratta da un *musical* ispirato a un libro di **Christopher Isherwood**, e scritto da **John Kander** e **Fred Ebb**. La canzone fu resa celebre da **Liza Minnelli**, per la trasposizione cinematografica del 1972.

Il pubblico si immerge in un rigoroso silenzio quando la **Lemper** sembra davvero coincidere con il suo immortale paradigma, **Marlene Dietrich**, offrendo una versione sublime della celeberrima “**Lili Marleen**”, canzone musicata da **Norbert Schultze**, e resa famosa dalla **Dietrich** e da **Vera Lynn** (celebre cantante inglese omaggiata anche dai **Pink Floyd** in *The Wall*), che la cantavano per le truppe alleate durante la **Seconda guerra mondiale**.

Il programma vira poi verso la Parigi di **Edith Piaf**, di cui la Lemper reinterpreta con accento incisivo “**Milord**” e “**Padam**”; attimi particolarmente intensi sono quelli in cui esegue un mirabile pezzo come “**Ne me quitte pas**”, che **Jacques Brel** compose nel 1958 per la propria donna.

Un’incursione nel passato più recente è rappresentata da “**Imagine**” di John Lennon, che l’ **ex Beatle** scrisse nel 1971 come una sorta di inno pacifista e utopico, influenzato dalle campagne contro la guerra in Vietnam (“*Imagine no possessions/I wonder if you can/No need for greed or hunger/A brotherhood of man/Imagine all the people/Sharing all the world*” – “*Immagina un mondo senza proprietà/Mi chiedo se ci riesci/Senza avidità o fame/Una fratellanza tra gli uomini/Immagina tutta la gente/Che condivide il mondo*”). La Lemper la esegue con l’accompagnamento dei soli archi, quasi a cappella, rendendola più intensa dell’originale, a tratti troppo pop.

Il concerto si conclude con un solo bis, una versione vellutata de “**La vie en rose**”, con gli archi che intrecciano la melodia in una perfetta **simbiosi** con la voce della cantante tedesca, che saluta un pubblico che applaude composto ed entusiasta.

Publicato in: GN34 Anno VI 10 luglio 2014

//

Scheda **Titolo completo:**

Ute Lemper, PMCE

Canzoni dal secolo breve (1914 - 1991)

Un evento di FestiVAI Festival Internazionale di Villa Adriana - Lazio

Promosso da Regione Lazio - Prodotto da [Fondazione Musica per Roma](#) [2] in collaborazione con MIBACT - Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Lazio e Comune di Tivoli.

1° luglio 2014

Ute Lemper

PMCE Parco della Musica Contemporanea Ensemble

brani di:

Kurt Weill, Edith Piaf, Jacques Brel, Marlene Dietrich, Hanns Eisler, Bertolt Brecht, Astor Piazzolla, Frederick Hollaender, Ute Lemper, John Kander, Fred Ebb, Nino Rota

Articoli correlati: [Intervista a Diamanda Galás. Il crudele intrecciarsi di tenebre in canto](#) [3]

[Ute Lemper canta Piazzolla. L'argentina circolarità del Tango](#) [4]

[Verona Teatro Romano. Ute Lemper canta Neruda](#) [5]

- [Teatro](#)

Ute Lemper incanta Villa Adriana con le canzoni del secolo breve

Publicato su gothicNetwork.org (<http://www.gothicnetwork.org>)

URL originale:

<http://www.gothicnetwork.org/articoli/ute-lemper-incanta-villa-adriana-con-canzoni-del-secolo-breve>

Collegamenti:

[1] <http://www.gothicnetwork.org/immagini/ute-lemper>

[2] <http://www.auditorium.com>

[3] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/intervista-diamanda-galas-crudele-intrecciarsi-tenebre-in-canto>

[4] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/ute-lemper-canta-piazzolla-largentina-circularita-del-tango>

[5] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/verona-teatro-romano-ute-lemper-canta-neruda>